

Passioni

LE DISCESE ARDITE...

RIGORE E FATICA, SOGNO E OBIETTIVO. LA BICI DA CORSA INCARNA LA METAFORA DELLA VITA. DALLO STELVIO ALL'ETNA, LE SCALATE PIÙ BELLE. E GLI OTTO MODELLI TOP DI SAMANTHA PRIMATI



Qui sopra, in senso orario: Matteo Arcese e Giovanni Bruno, imprenditori; Renzo Rosso, fondatore di Diesel; alla 24 Ore di Feltre; Massimo Doris, ceo di Banca Mediolanum.



Foto: Huba/Moroni/Dea/Documen-Foto



«**P**EDALARE PER IL GUSTO DI FARLO, per divertirsi, per Matteo Marzotto, imprenditore e presidente della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica, il 2020 sarà così. Per rinascere. Per ricominciare. Per la libertà o il fitness, per andare a trovare gli amici o per stare da soli, per arrivare in cima a una collina e tornare a valle, qualunque sia il motivo per cui si va in bicicletta, non c'è mai stato un momento migliore per farlo. Perché pedalare è metafora di vita, «l'esistenza è fatta di battaglie, bisogna combatterle, bisogna affrontare le salite, come si fa in bicicletta», il concetto è semplice per Marzotto senza criticità, che si cavalchi una bici in carbonio, ultramoderna, una vecchia in

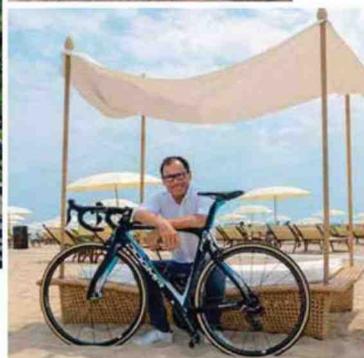
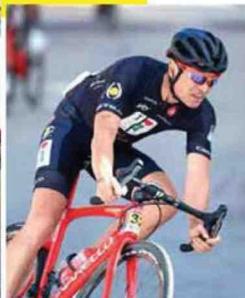
Qui a fianco Francesco Starace, ceo e direttore generale di Enel; sopra, l'attore Stefano Accorsi; in alto: Rodolfo De Benedetti alla Maratona Dies Dolomites; la competizione, che di solito si svolge nel primo weekend di luglio, è l'appuntamento più ambito dagli appassionati di bici.





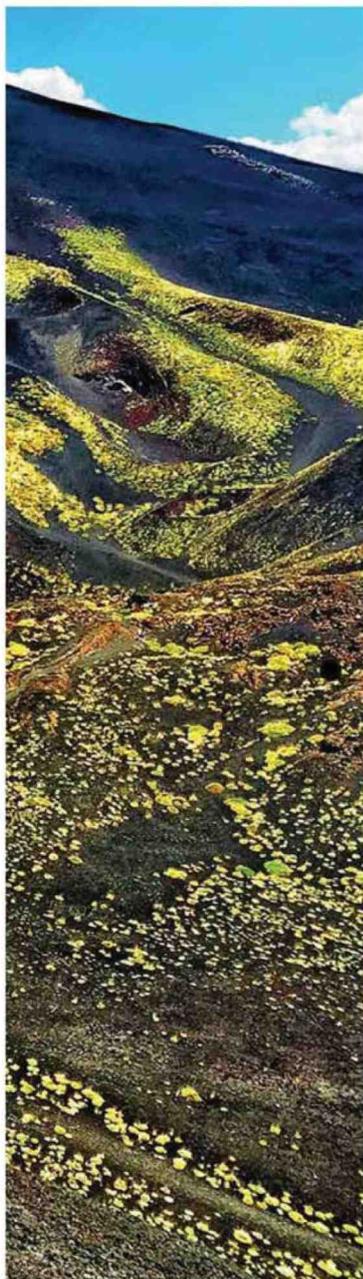
Qui a fianco, il manager Vittorio Colao; sotto, da sinistra: DJ Linus, Matteo Marzotto e il cantautore Jovanotti, durante il suo tour dagli Appennini alle Ande. In basso, sempre da sinistra: Alberto Sorbini, ceo di Enervit, Fausto Pinarello (in maglia arancione) e, in un momento di relax in spiaggia, Davide Cassani, commissario tecnico della Nazionale ciclismo e presidente di Apt Emilia Romagna.

acciaio, quella dimenticata in garage da 10 anni, il gesto ha la stessa nobiltà, richiede molto rigore, molta voglia, ma lo sforzo è sempre positivo. La gratificazione immancabile. Che il ciclismo sia uno sport popolare lo dimostra la fama che ha su Instagram. Il social fotografico dipana la fenomenologia della bicicletta in modo pragmatico. Pochi hashtag (parole chiave, ndr) rendono l'idea di cosa sia il ciclismo. #cyclinglifestyle, #ridingistheanswer, #shutuplegs, #fromwhereiride, #roadlike-these. Uno in particolare dice #thebeautyofcycling, se lo si digita appare una cascata di fotografie di persone in posti meravigliosi, felici in sella a una bici. Ma cosa ha di magnifico questo sport così antico e così diffuso? È libertà, pace, la bici per me è sempre stata la possibilità di respirare a



...E LE RISALITE





Passioni

LA BICICLETTA È UN MEZZO UNICO CHE, CON IL SUO MOVIMENTO LENTO, PERMETTE DI AVERE UN PUNTO DI VISTA DIVERSO SUL MONDO

pieni polmoni, ma anche coltivare una passione, raggiungere un obiettivo. Ancora oggi montare in sella mi fa tornare bambino, riemergono quelle sensazioni che non si sono mai sopite», racconta a *Gentleman* Davide Cassani, commissario tecnico della Nazionale di ciclismo, presidente di Apt Servizi Regione Emilia Romagna ed ex ciclista professionista. E lo fa tutto d'un fiato, infilando le parole una dietro l'altra come in una fuga su strada, per trasmettere quell'emozione così pura. La bicicletta è «sempre una buona energia e speranza, quando nelle grandi discontinuità c'erano meno certezze, c'era senz'altro la bicicletta che ha aiutato a rilanciare un paese in più occasioni, è sicuro Marzotto, appassionato ciclista fin da bambino. È un'evidenza che questo mezzo di trasporto così popolare abbia segnato l'infanzia della Penisola, connotando periodi cruciali, come il dopoguerra e l'austerità degli anni 70. Oggi pedalare in salita è diventato uno degli sport più amati da manager e imprenditori. In Inghilterra si dice che «cycling is the new golf», le due ruote si sono sostituite al ferro numerato, coinvolgendo una classe sociale che di questa disciplina ama lo spirito, «ha un forte potere aggregativo, ci si spoglia degli abiti quotidiani, la cosa bella è che ci si dà del tu, si è tutti amici, anche se non ci si è mai visti, ci si saluta tra ciclisti, ci si aiuta e si è tutti uguali: ciclisti, appunto» spiega Cassani. «Ma è anche una disciplina competitiva, perché mette i tuoi limiti a confronto con quel-

A sinistra, l'Etna, la salita è suggestiva per il cambio di vegetazione dalla base alla cima; in alto, uno dei 47 tornanti del lato nobile del Passo dello Stelvio.

li dei tuoi compagni di uscita, anche se di fatto quando ci si trova ai piedi di una salita ognuno prende il suo ritmo e alla fine ci si aspetta. Poi si gode il piacere di scendere insieme». Una prova su strada del mondo professionale. Un terreno diverso su cui misurarsi e testare il proprio carattere. Una consuetudine per quell'élite di cui fa parte proprio il team di Davide Cassani, una squadra di imprenditori e businessman, da Vittorio Colao, manager, a Linus, imprenditore e DJ, ma non sono un caso isolato, l'elenco è lungo: Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediolanum, Francesco Starace, amministratore delegato e direttore generale di Enel, Matteo Arcese, presidente e amministratore delegato di Cofide e del gruppo Cir, per tutti l'appuntamento è fisso, nonostante gli impegni lavorativi, la Maratona dies Dolomites (quest'anno purtroppo sospesa) e un viaggio all'anno per alzarsi sui pedali e scalare le vette più belle. Poi ci sono le uscite domenicali, una tradizione tutta italiana. Sudore e sacrificio suddivisi in comunità, la magia di essere uomini tra uomini e ritornare bambini insieme, «la bicicletta è il tempio dell'amicizia», secondo una definizione appropriata di Vittorio Colao. Un luogo magico e atemporale. È il miglior posto per gustarsi questo mondo. Il privilegio è di chi ha l'audacia di montare in sella, «si possono vedere luoghi inesplorati, attraverso un movimento lento, è un modo per viaggiare con la mente e con il corpo, si scopre la natura nella sua forma più selvaggia come quando sono arrivato in cima al Monte Crosis (nelle Alpi Carniche, ndr), con quel falsopiano su cui si stende una strada sterrata, sono rimasto a bocca aperta», continua Cassani. Ma

Gettyimages (2)





PINARELLO

Dogma F12, aerodinamica grazie al design di manubrio e telaio.

COLNAGO

V3RS, monoscocca in carbonio con freni a disco.

BASSO

Diamante SV Disc con telaio double fit per gruppi meccanici o elettronici.

Passioni

Italia, quella «dei territori fuori dalle grandi arterie è bellissima da pedalare tutta» confessa Marzotto che l'ha percorsa in lungo in largo con il suo Bike Tour, un viaggio appuntamento fisso per raccogliere fondi per la Fondazione Fibrosi Cistica. Se si volesse fare una classifica di quali siano i più iconici? «Il Passo dello Stelvio, con la serpentina di tornanti che si inerpica è uno spettacolo unico, il Passo della Golla nelle zone in cui sono nato, con la foresta che devi attraversare per arrivare in cima, l'Etna con la vegetazione che cambia metro dopo metro, il Passo del Pordoi perché quando dalla vetta scendi per affrontare il Sella, le Dolomiti ti si piantano davanti agli occhi nella loro magnificenza, il Colle del Nivolet, nel parco nazionale del Gran Paradiso, con i suoi laghi azzurri; il Colle dell'Agnello, che collega il Piemonte alla Francia, brutale e meraviglioso», non ha dubbi Cassani. Queste sono le suggestioni di chi ha percorso ben 800mila chilometri in bici nella sua vita e ancora non è stanco di scalare montagne. E quest'anno, in cui le competizioni sono sospese, offre un'opportunità: cambiare approccio e, senza lo stress di un numero sulla schiena, gustarsi mete con lentezza, affrontando un viaggio nella natura e nella mente. #thankyoucycling